

CALENDARIO DELLE INIZIATIVE



CERESOLE REALE Ufficio Turistico - Pian della Balma

10 agosto 2021 ore 17

Proiezione di immagini ed interviste tratte da video film sulla vita di "Mariella"
Lettura di alcuni brani dalle lettere di Maria alla mamma con vari aneddoti
e racconti del suo periodo d'insegnante a Ceresole Reale.



ALPETTE Ecomuseo del rame, lavoro e Resistenza

11 agosto 2021 ore 16

Proiezione del video film ed altre immagini di una visita di Maria ad Alpette
e incontro con Rita Seren Gay.
Lettura di alcuni brani tratti dalla corrispondenza fra Maria e Rita.
Racconti e aneddoti.
Partecipano le due famiglie.



TORINO - LICEO ARTISTICO COTTINI via Castelgomberto, 20

24 settembre 2021 ore 16.30

Aula Magna e area esterna.
Proiezione video film realizzato dal Liceo Cottini.
Interventi istituzionali e di Barbara Berruti (Istoreto).
Lettura documenti a cura di Mario Brusa e studenti.
Inaugurazione giardino a Maria Riva.
Intervento musicale delle "Primule Rosse"



GIAVENO Sala degli Specchi - Palazzo Marchini, via Marchini, 1

24 ottobre 2021 ore 15

Omaggio a Maria Riva.
Interventi Istituzionali, Anpi Giaveno-Val Sangone e dello storico Gianni Oliva.

COAZZE Sala conferenze - Ecomuseo della Resistenza in Val Sangone - viale Italia '61, 1

24 ottobre 2021 ore 17

Proiezione de "La Resistenza in Val Sangone".
Interventi Istituzionali e dei referenti dell'Ecomuseo.
Lettura di alcuni scritti di Maria Riva.



MARIA RIVA

MA RIEL LA

Staffetta e infermiera partigiana
Maestra di scuola
Maestra di vita





MARIA RIVA "MARIELLA"

Nasce a Giaveno l'11 luglio 1925.

Dopo le scuole dell'obbligo frequenta le magistrali ove nel 1940 all'entrata in guerra dell'Italia, essendo stati sospesi gli esami, in base al curriculum scolastico ottiene la qualifica di maestra elementare presso l'istituto Bertì di Torino.

Avendo iniziato gli studi con un anno di anticipo, risulta essere la più giovane diplomata d'Italia.

La vita in quei tempi è dura, Maria dopo l'8 settembre 1943 fa una scelta di vita: sostiene il movimento di liberazione.

Ne diviene staffetta al servizio del Comando della 43ª Divisione De Vitis con base in Val Sangone. Lei percorre decine e decine di chilometri portando ordini, informazioni fino alle valli del pinerolese. A quel ruolo si aggiunge quello di infermiera-crocerossina presso Giaveno. Nasconde, protegge, cura decine di partigiani fra cui il comandante Eugenio Fassino.

Il ruolo peggiore però è legato al recupero delle salme straziate dei tanti partigiani uccisi in loco fra battaglie e fucilazioni. Grazie al suo pietoso lavoro, molti corpi potranno essere riconosciuti e consegnati ai famigliari.

In particolare si ricordano le fucilazioni di 28 persone a Coazze il 16 maggio e dieci giorni dopo il 26 maggio, i 41 partigiani fucilati: 11 alla Bonaria, 10 a Valgioie, 10 a Giaveno, 10 a Coazze.

Terminata la guerra, nel 1947 Maria Riva ottiene il suo primo incarico di ruolo nella lontana Ceresole Reale fra le preoccupazioni della madre con cui tiene una fitta corrispondenza. Quel luogo la incanta e prende servizio in una frazione di Noasca, a Grusiner tanto che decide di rimanervi anche l'anno scolastico successivo, il 1948/49.

Passerà poi a Oglanico, Buttigliera per chiudere la carriera nel 1988 presso l'Istituto Kennedy di Torino.

Su quelle montagne di Ceresole conosce il partigiano Erminio Rolando e ha tre figli: Paola, Elisabetta e Roberto.

La sua vita è costellata dall'impegno sociale: supporta popolazioni di varie nazioni fra cui l'India, il Sud Sudan e la lotta alla lebbra nel mondo. Si distingue negli aiuti ai terremotati del Friuli 1976, ove per riconoscenza le viene conferita la cittadinanza onoraria di Maggio Udinese.

Promuove la nascita del turismo scolastico come importante strumento didattico fin dalla fine degli anni Sessanta.

Il suo impegno per la memoria degli ebrei nazifascisti è quello che la occupa maggiormente. Dedica molto tempo all'Ossario dei Caduti di Forno di Coazze e ai giovani studenti raccontando nelle scuole le sue esperienze e l'importanza della memoria per costruire una società civile.

Ama scrivere poesie semplici ma profonde e nel 2008 vince il premio della Provincia con *"Chi a ieru le fumne partizane"*. Si lega particolarmente al liceo artistico di Torino che prende il nome di Renato Cottini, uno fra i fucilati della Bonaria. Diviene madrina del gruppo musicale "Primule Rosse" formatosi fra gli studenti, accompagnandoli in molti concerti. È pure madrina dell'attore Mario Brusa il cui fratello Teobaldo fu tra i fucilati della Bonaria.

Il 2 giugno 2016 per il suo costante impegno, la città di Giaveno la nomina cittadina onoraria.

Dopo pochi mesi, il 20 agosto decede e viene sepolta nella tomba di famiglia a Trana. Non potrà più ricevere la medaglia della Liberazione che a distanza di due mesi il Ministero della Difesa conferirà agli ultimi partigiani piemontesi ancora in vita.